Anno XXXII | Mercoledì 19 Gennaio 1898 | Conto corrente con la posta | N. 16

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LO SCANDALO FRANCESE

Quanto accade in Francia non può essere considerato come un fatto d'importanza esclusivamente locale.

E' un fenomeno di decadenza morale e politica, disgraziatamente non limitato al paese dove esso si manifesta; è un triste esempio delle conseguenze alle quali può con durre una libertà malintesa, e una degenerazione completa del regime costituzionale.

Si è affrettatamente discusso un processo a porte chiuse con l'intendimento di metter presto in tacere un triste incidente, e questo incidente ormai occupa invece l'intiera vita pubblica della Francia. Quando il gabinetto, i generali, lo stato maggiore hanno ottenuto, almeno dal Consiglio di guerra riunito per l'Esterhazy, tutto quanto desideravano, il governo stesso riapre la porta che gli pareva di aver chiusa con tanta fretta. Che cosa sperano il signor Meline ed il generale Billot mettendo sotto processo il colonnello Picquart, reo di aver voluto verificare i fatti che non gli parevano abbastanza provati? Che cosa credono di ottenere dando all'Esterhazy la facoltà di procedere contro Matteo Dreyfus, reo di aver voluto provare la innocenza del fratello, della quale egli è fermamente convinto?

Il maggiore Esterhazy si lusinga di potersi fare assegnare, da un tribunale non meno compiacente del Consiglio di guerra, una indennità di mezzo milione, pagabile da Matteo Dreyfus condannato quale calunniatore. Sarà mezzo milione ebreo, ma l'Esterhazy non rifiuterà d'accettarlo: il fortunato possessore di un tal gruzzolo guadagnato così a buon mercato potrà vivere tranquillamente..., purchè si astenga d'ora innanzi dal giuoco e delle dame più o meno velate; e non gli verrà più quel desiderio di suicidarsi che finora ha sempre lasciato insoddisfatto.

Si procederà contro Zola, e perchè non anche contro il senatore Scheurer Kestner? E' vero che la maggioranza dei suoi colleghi ha voluto togliegli la vice presidenza del Senato: ma è probabile che i signori senatori si accorgano di aver colpito loro stessi con quel voto d'indegnità.

Per poco che aumenti lo eccitamento del ministero e dei suoi amici, v'è il caso che in Francia siano messi sotto processo quanti non credono ciecamente al risultato di una perizia calligrafica ottenuto con voti non unanimi, e quanti dicono di non potersi piegare all'evidenza di documenti rimasti segreti per tutti fuor che per i giudici del Dreyfus.

Non è punto facile comprendere qual benefizio si possa sperare da metodi empirici e violenti, quali son quelli finora usati dal governo francese. Si fa presto a risvegliare le passioni popolari, ma non si giunge con eguale facilità a calmarle e a dirigerle. Intanto l'attitudine del governo e del parlamento ha provocato una reazione tanto più pericolosa, in quanto che i partiti estremi prendendo le parti del Dreyfus si sono impadroniti d'una causa che deve finire irremissibilmente per trionfare e del cui trionfo essi sapranno profittare a suo tempo.

Sarebbe inumano e contro natura che gli amici del Dreyfus, tutti coloro che sono convinti della di lui innocenza, non si dassero da fare per provarla legalmente ed ottenere la riabilitazione di un uomo che se non colpevole, è da ritenersi colpito dalla maggior disgrazia possibile per un uomo d'onore e di cuore. Il loro affaccendarsi in qualunque modo avrebbe, in tempi normali, suscitato la benevolenza del pubblico francese. Ma nè in Francia nè altrove siamo in tempo normale; si vive in un ambiente nel quale sono confuse tutte le idee d'onestà e di giustizia, si approvano metodi in altro momento creduti degni di alto disprezzo, e si disprezzano uomini meritevoli di gran lode.

Quando lo Zola era soltanto l'autore della *Nana*, la gioventù delle scuole lo idolatrava. Oggi, poichè egli ha il coraggio di urtare di fronte i potenti del giorno, mettendo il suo ingegno al servizio d'una causa da lui creduta giustissima, è diventato un pendaglio da forca, e la gioventù del Quartiere Latino lo fischia e gli grida abbasso.

Oportet ut eveniant scandala: tanto è vero che i più affaccendati a suscitarli sono quelli che avrebbero ragione e tornaconto a sopirli. *Oportet ut eveniant scandala*! Ora è un secolo o giù di lì, era il boia che in piazza di Greve bruciava gli scritti spiacenti ai potenti del giorno. Oggi gli studenti bruciano l'*Aurore* con la lettera di Zola. Siamo forse di nuovo al principio di un'altra fine?

CANZONI E STUDENTI

In Germania gli studenti pubblicano ogni anno un libro che si chiama *Commersbuch*

Che cosa è questo *Commersbuch*, — chiederà, probabilmente, più d'uno?

Commersbuch, tradotto letteralmente. significa *il libro del Commers*: e *Commers*,... in gergo... accademico, vuol dire qualche cosa come tutto ciò che segue: gran bevuta di vino e di birra, gran fumata di pipe, gran cantata di cori... E con questo, quante altre belle cose!

Diciamo, prima di tutto, brevemente del contenuto del libro. Il *Commersbuch* è una raccolta, abbastanza voluminosa (o una antologia che dir si voglia) delle canzoni che lo studente tedesco trilla, gorgoglia o sbuffa secondo che celebra, in comunità, o la donna o il vino o la birra o l'aria aperta delle scampagnate sociali o le emozioni dei duelli studenteschi, o una laurea, o un anniversario patriottico.

Non v'ha studente tedesco, che non sappia a memoria buona parte dei canti — parole e musica — che rendono così geniale questo libro non meno classico e non meno venerato, per lui, della *Iliade* e dei *Carmina Horatii* e del *Codex justinianeum*.

Ne v'ha, in Germania, restaurant o birreria che « si rispetti », nè luogo pubblico frequentato, che non sieno provvisti anche d'una mezza dozzina di *Commersbucher*, ai quali, quando è giunta l'ora... opportuna, quei bravi giovinotti danno il piglio — come i monaci nel coro quand'è l'ora canonica — riempiendo le volte del tempio di Gambrinus dei loro più matti e più stonati cantori, tra il silenzio quasi religioso degli avventori *filistei*. (*Filister* è « il grasso borghese », che non è, nè è mai stato studente).

—

In Italia, non solo non esiste nè meno l'idea di un *Commersbuch*, ma si potrebbe anche domandare: — esiste *un solo inno* dello studente italiano?

Non crediamo. Gli studenti trentini e triestini — per incominciare di lassù — sparsi, i più, nelle Università di Vienna e di Graz e di Monaco — o di Padova e di Bologna e di Pavia, i quali, ad esempio, importano spesso per i primi le canzonette napoletane a suon di chitarra e di mandolino, nelle grandi città tedesche, ripetono una canzonetta, un po' sciatta, se vogliamo, un po' zoppicante, un po' bettoliera, ma che, almeno, ha un carattere del tutto studentesco, comunque sia. Incomincia:

Bella è la vita — dello studente!...

E finisce col ritornello:

Colla sua pipa — col suo boccale
Fa carnevale — ogni stagion!...

Una canzone *studentesca per eccellenza*, alla quale la sullodata possa invidiare qualche cosa, non si trova in nessun centro universitario italiano.

In primo luogo gli studenti italiani — pare un'eresia non è vero? — cantano poco e senza confronto meno che gli studenti tedeschi. (Sarà forse questione di nutrizione — liquida e solida).

Ma, si sa, nella terra classica del canto, *persino* gli studenti, che, come gli iddii italici, *se ne vanno*, purtroppo! Ma che cosa cantano? Cantano quelle che cantano tutti gli altri, filistei o soldati, « grassi borghesi » o operai che sieno. Vale a dire: o

La bella Gigonin...

che tra parentesi, io ho inteso la prima volta da studenti torinesi e da cui ebbi il bis, pochi giorni dopo a Genova; o *Con che core con che core morettina...* che è uno dei clous del repertorio canzonettistico — studentesco tanto a Padova quanto a Bologna; o

Addio, mia bella, addio....!

che si canta ovunque, o, per finirla l'inno socialista.

Su fratelli, su compagni....

Ma noi dimentichiamo che in Italia e specialmente nella meridionale, la pianta « studente » si va inaridendo. Non vi sono più « studenti! » — si esclama da qualche tempo! E allora a che andare col lanternino a cercare la canzone dello studente che non esiste!!

Proprio così; abbiamo detto che la patria, l'amore e il vino furono sempre le tre idee ispiratrici dei canti della balda, ingenua gioventù studiosa. Ma al dì d'oggi, anche la patria dicono, è roba vecchia e trascurabile, quanto all'amore noi stessi, abbiamo applaudita « la fine dell'amore » di Roberto Bracco! quanto al vino, quanto al vino poi, ce l'hanno così adulterato...

Basta i nostri studenti hanno ragione di non cantare più.

Manca l'ispirazione!

Le dimostrazioni in Ancona

per il rincaro del pane

La folla invade il corso — Si rompono i vetri dei fanali e delle botteghe — Intervento della truppa

Spigoliamo dal *Corriere delle Marche* del 17:

Stamattina verso le nove le vie di Capodimonte hanno incominciato a popolarsi di donne, molte venute dagli Archi; alle dieci erano già in numero considerevole.

A poco a poco la massa disorganizzata si unisce e si fonde e la colonna femminile discende via Francesco Podesti e muove verso piazza Cavour. Colà altre donne di vari rioni si riuniscono spalleggiate da una folla di monelli e ragazzi, a cui erano frammischiati anche non pochi uomini.

Al grido di: « *Abbiamo fame, morte agli sfruttatori, abbasso la borghesia* »; per via Mazzini, via Farina, via Mates, la colonna man mano ingrossatasi, arriva in piazza del Comune, a custodia del quale stanno pochi carabinieri, guardie di P. S. e di P. U.

Una commissione di donne sale dal sindaco, presso cui sono il segretario comunale ed alcuni assessori e gli espongono lagnanze sul rincaro del pane incominciato da oggi. Si vorrebbe che il comune togliesse il dazio sulle farine e adottasse altri provvedimenti per combattere il rincaro.

Il sindaco, comm. Moroder, procurò di calmare la folla eccitata, e pareva anche che fosse riuscito.

In questo mentre dalla piazza dove si tumultuava incominciano a volare sassi sulle finestre municipali e molti vetri cadono infranti.

Crescendo le grida e lo schiamazzo e i dimostranti accennando a voler forzare l'ingresso del Municipio, vien chiesta alla Caserma Fanti una compagnia di fanteria, che giunge dallo stretto vicolo dei Tribunali. La folla si addensa su quello sbocco per impedire alla truppa d'avanzare e ci riesce.

« *Viva i nostri fratelli*, » si grida, « *dentro le baionette!* »

Calmatasi un poco la burrasca, il sindaco aderisce all'invito fattogli di presentarsi al balcone e fa per parlare.

— No, no, si grida, prima via i soldati.

Il comm. Moroder visto che è impossibile di farsi sentire torna dentro, mentre ricomincia la pioggia di pietre.

Qua e là si fa qualche arresto, dalla caserma Villarey giunge una compagnia di bersaglieri.

Ma i dimostranti seguitano a tumultuare, mentre da molte parti si grida: fuori il sindaco, parli.

Questi torna sulla loggia e dice a un dipresso:

— Per l'affetto che mi lega alla città vi prometto, anche a nome dei miei colleghi, che si farà tutto il possibile per venire in soccorso della popolazione, e per far ribassare il prezzo del pane.

— Tornate in calma alle vostre case.

— Chiacchiere, chiacchere, si urla, è ora di finirla!

E subito un popolano dalla ringhiera della chiesa del Gesù arringa violentemente il popolo terminando col dire: — Tutti al Corso.

L'appello non riesce vano e donne, ragazzi e uomini cominciano a sgombrare piazza del Comune.

Qui incomincia la parte più brutta perchè tutta la ragazzaglia che era frammista alla dimostrazione, intraprende un'opera vandalica, senza esserne trattenuta da coloro che avrebbero dovuto sentir il dovere d'impedire che la dimostrazione così degenerasse.

Lungo le strade per arrivare a piazza Cavour si gettano sassi sui fanali, sulle finestre, sulle vetrine dei negozi che in gran fretta si chiudono. Al palazzo di Giustizia vi è una vera strage di vetri.

Si tirano sassi anche su taluni passanti, mentre altri vengono insultati e minacciati con bastoni. L'imbocco della piazza Cavour è stato sbarrato da un plotone di bersaglieri, ma i dimostranti sbucano da ogni parte, inseguiti dai carabinieri che fanno degli arresti.

In piazza Roma le cose si fanno più gravi. I rivoltosi tentano strappare dalle mani degli agenti i compagni arrestati e per riuscire nell'intento si servono dei bastoni e di grossissime pietre.

I carabinieri, parecchi dei quali rimangono feriti si veggono soprafatti e sguainano le sciabole per difendersi. Altrettanto fanno diversi ufficiali che, stando davanti al caffè Stoppani vengono insultati e che si cerca di disarmare.

Una donna più delle altre inviperita riceve una ferita al viso.

I bersaglieri s'avanzano e chiudono la via che mena alla caserma dei Carabinieri.

Nuova pioggia di sassi, specialmente sui vetri dell'arcate della Posta. Gli arresti si moltiplicano, fra grida di « abbasso » e di « morte ».

Un altro gruppo di dimostranti seguita l'opera devastatrice lungo il Corso e vengono quindi a onorarci d'una loro visita tra urli assordanti, prendendosela con i vetri della tipografia.

— Volemo da fogo al Giornale — urlano.

Per parecchie ore le vie principali della città rimangono occupate militarmente e i negozi restano chiusi. I dimostranti non accennano però a farla Nei pressi della caserma dei carabinieri staziona gran folla di gente; le donne ad alte grida reclamano la libertà per gli arrestati: parecchie fra le più ostinate e aizzatrici vengono tradotte in Caserma. Finora gli arrestati passano la trentina.

Una Commissione va in Nunicipio perchè il Sindaco s'interponga per la liberazione degli arrestati; il Sindaco non c'è e chi riceve la commissione fa capire che finchè non ritorna la calma, non si può parlare di questa liberazione.

Parecchi sono i contusi sia fra i militari (i quali usarono molta longanimità) che fra i borghesi, ma due soli sono stati medicati all'ospedale: l'ispettore Masci per ferita lacero contusa alla testa prodotta da un sasso; e certo Missori Lorenzo, fuochista d'anni 19, per ferita al malleolo interno destro; i carabinieri colpiti da sassate sono parecchi.

Alle ore 16 1[2 non vi sono più assembramenti ed è a sperarsi che la calma non sarà più turbata. Sul Corso e nelle piazze v'è ancora la truppa e pattuglioni girano per le altre vie della città.

Ancona, 18. — Gli operai della raffineria degli zuccheri, dopo sospeso secondo il solito il lavoro a mezzogiorno, si avviarono da diverse parti verso la piazza del Municipio. Questa, in previsione del loro arrivo, era stata occupata dai funzionari della sicurezza con le truppe; intimato agli operai di sciogliersi, questi non obbedirono, e le truppe ebbero ordine di avanzare e li dispersero facendo due arresti. A mezzodì nella località detta *Tredici cannelle* adiacente alla piazza di Roma furono arrestati Enrico Malatesta e Rocchetto ed altri anarchici mentre gridavano: *Viva l'anarchia*!

Nel pomeriggio nella piazza Cavour e nel corso eravi molta gente più per fare che per fare una dimostrazione. Gli agenti di polizia impedirono grandi agglomeramenti. Verso sera parecchie centinaia di dimostranti trovansi ancora nei dintorni della città e non possono entrare in città, perchè tutte le porte furono loro sbarrate dalla truppa.

Fra ieri ed oggi complessivamente furono eseguiti circa 50 arresti.

Sperasi che i fornai riprendano stasera il lavoro. Intanto il panificio militare fabbricherà 150 quintali di pane come l'altra notte. Preparansi altre misure, comprese le cucine economiche.

Il pallone di Andrèe nella Columbia britannica

Si ha da Stoccolma:

Il pallone che si suppone di Andrèe non è stato veduto da indigeni, ma dalla signora e dalla signorina Sullivan, moglie la prima e figlia la seconda. del fabbro meccanico addetto alle miniere di Quesnelle.

Entrambe videro il pallone dapprima calare, poi risalire, e volgersi verso il braccio orientale del lago Quesnelle. Questa deposizione è stata fatta dapprima al direttore delle miniere, poi al segretario della Società geografica di San Francesco recatosi appositamente colà. Nessun altro però nei casolari circonvicini disse a questi di aver veduto il pallone.

Nordenskjold ha fede nella sincerità delle Sullivan; ma egli suppone che si tratti di un pallone vuoto abbandonato, perchè secondo lui, è più probalile che Andrèe sia disceso presso la terra Francesco Giuseppe o la Siberia settentrionale.

Il partito repubblicano e le speranze del Vaticano

All'estero aveva fatto rumore un articolo della *Civiltà Cattolica* (organo dei gesuiti) in cui si faceva comprendere che il Vaticano avrebbe appoggiato il partito repubblicano italiano, ritenendo la monarchia un ostacolo alla reintegrazione dei diritti del Papa.

Ora il corrispondente romano del *Daily Mail*, che ha relazioni col Vaticano, sarebbe informato che la stessa *Civiltà Cattolica* tornerà sull'argomento con un articolo che sarebbe ispirato dal cardinale Rampolla, il quale accederebbe alle idee del partito repubblicano cattolico capitanato da don Albertario.

I sottosegretari

Con decreti del 16 e del 18 corr. il Re ha accettato le dimissioni rassegnate dai sottosegretarii di Stato all'Interno e ai Lavori pubblici, onorevoli Serena e De Martino, ed ha nominati in loro vece rispettivamente gli onor. Arcoleo e Vendramini. Al posto di sotto-segretario alle Finanze, rimasto vuoto pel passaggio dell'on. Arcoleo al sotto-segretariato all'Interno, fu nominato l'on. Balenzano.

—

Anzichè al Sottosegretariato di Stato alle Finanze l'on. deputato avv. F. Vendramini è stato nominato a quello dei Lavori Pubblici. Anche in questo Dicastero la retta operosità intelligente del Vendramini potrà riescire di grande beneficio al paese. Rinnoviamo le noste congratulazioni.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 18 gennaio

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.10.

Dopo riferite sull'udienza di capo d'anno al Quirinale, il presidente commemora i defunti senatori Majorana Calatabiano, Ugo delle Favare, principe di Moliterno e Tabarrini.

Vitelleschi propone che si esprimano al sen. Visconti-Venosta parole di conforto per la perdita dolorisissima del giovane figlio. Si approva.

Si procede quindi alla discussione del progetto di legge: fondazioni a favore della pubblica istituzione.

Si rimanda quindi il seguito a domani, e levasi la seduta alle 17.40.

Per Fra Girolamo Savonarola
Una dichiarazione di Giosuè Carducci

Bologna, 16 gennaio 1898.

Faccio sapere a' miei amici di Ferrara che mi bisogna disdir loro la promessa da loro con gentili insistenze strappatami, di parlare o leggere, per il prossimo quarto centenario dalla morte di fra Girolamo Savonarola, nella città che gli fu patria.

Non posso e non devo. A parlarne decentemente, in tale occasione, che sarebbe la festa sua storica, importerebbe avere della storia, dell'arte, della civiltà altre percezioni e altri concetti ch'io non abbia. Per me, in arte e in letteratura, il Savonarola fu l'iconoclasta della Rinascita; dal rispetto della storia e dal politico, egli voleva fondare una democrazia monastica e far di Firenze un convento. Pensatoci su un anno, non ho trovato ragione di modificare queste mie idee in modo da cavarne un discorso commemorativo nella città di Savonarola e a' suoi concittadini.

Rimane l'uomo; e i cattolici, i cattolici, intendo, convinti, onesti, austeri, possono essere i soli degni interpreti e rivendicatori dell'animo e della vita di lui. Nicolò Tommaseo e Cesare Guasti ben lo avrebbero potuto fare in Firenze e in San Marco.

Io no 'l posso in Ferrara, presso il Castello Estense. Che avrei da dire? Male del Savonarola? Non sarebbe quello nè luogo nè tempo, e non vorrei. Vorreste che me la pigliassi con quel birbaccione di Alessandro VI? Ma chi si giova più di papa Borgia? E poi ne saprebbe male alla Lucrezia; e messer Lodovico mi sgriderebbe di far piangere la bionda duchessa. Ritiro dunque dalle mani e dalle menti dei signori ferraresi la mia promessa; decisamente, risolutamente, fortemente. Non più Savonarola.

E allargando ad altri amici e signori e signore cortesi: non più discorsi o conferenze o altre ciance, in qualsiasi luogo o per qualsiasi occasione. Ne ho anche troppo della scuola, a cui sono obbligato. Ma fuor della scuola non intendo mostrare al pubblico il mio muso o dissertante o arrigante o concionante. Amo di molto il prossimo mio, ma lontano.

Giosuè Carducci

L'affare Dreyfus-Esterhazy
Le carte del colonnello Picquart

Il *Berliner Tageblatt* ha ricevuto da Bruxelles un telegramma in cui si annunzia che tutte le carte del colonnello Picquart, estremamente compromettenti per lo Stato Maggiore francese, sono state messe al sicuro in una cassa-forte di una banca belga.

Tutta la stampa belga considera il processo Esterhazy come uno scandalo che disonora la Francia.

Dimostrazioni contro gli ebrei
Tafferugli — Feriti

Parigi, 18. Iersera vi furono dimostrazioni in parecchi quartieri. La polizia intervenne replicatamente. Si fecero vari arresti. Fuvvi poi un *meeting* nella sala Tivoli, organizzato dalla *Libre parole.* Vi intervennero duemila fra antisemiti e anarchici. Vi furono risse violenti fra anarchici, gridanti: *Conspuez Rochefort,* e antisemiti gridanti: *Morte agli ebrei.* Parecchi feriti.

L'ex boulangista Thibaut tenne un violento discorso contro i Dreyfusisti. Finalmente gli anarchici restarono padroni della sala.

Dimostrazioni antisemite sono segnalate in varie città specie a Nantes, ove le vetrine dei negozi degli ebrei vennero rotte.

I giornali segnalano una ventina di feriti di cui sei gravemente, durante le dimostrazioni di iersera.

La querela contro Zola

Parigi, 18. — Il ministro della guerra ha presentato querela contro il giornale l'*Aurore* e contro Emilio Zola al ministro della giustizia, che la trasmetterà al procuratore generale della Repubblica.

Emilio Zola ha scelto a difenderlo l'avvocato Lebon.

Assicurarsi che il processo contro Zola e il gerente dell'*Aurore* si farà alla Corte d'Assise.

L'agitazione antisemita

Parigi, 18. — Notizie giunte da Marsiglia dicono che l'agitazione antisemita in città è vivissima. Tutte le truppe sono consegnate. I negozi degli ebrei sono tutti chiusi, e gli altri portano sulle vetrine la seguente scritta: *Negozio cattolico.*

Il *Maire* pubblicò un manifesto raccomandando la calma.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Patronato scolastico

Ci scrivono in data 18;

Le opere buone possono essere molte e di varie specie. ma è certo che maggior profumo di squisita carità e gentilezza emana da quelle dirette a far apparire un sorriso di conforto e di gioia sulle labbra, non sempre rosee, di certi poveri bambini e bambine mal riparati contro le intemperie invernali.

Ieri ed oggi, nelle ore pomeridiane, alcune signore e signori, componenti il Consiglio direttivo di questo Patronato scolastico, fecero la distribuzione degli indumenti agli alunni ed alle alunne povere di queste scuole comunali. Lascio ai lettori immaginare la contentezza dei derelitti beneficati. E' proprio vero che i Patronati scolastici affratellano il ricco al povero in dolcissimo vincolo d'amore, poichè questa soave unione della carità fa provare ai diseredati un istante di sollievo e di delizia. E dire che il partito nero gemonese, ha osteggiato e osteggia questa santa istituzione e che i primi a sparlarne sono stati i ministri d'un Dio di carità e d'amore!

P.S. La notizia che il Governo ha accordato un sussidio di L. 200 a questo Patronato è stata qui accolta con vivo piacere, specialmente dal Consiglio direttivo, che così si trova in grado di aumentare le beneficenze.

Gigi

—

Dal medesimo capoluogo ci scrivono in data di ieri:

Congratulazioni significative
Nuove scuole

Dicesi che il signor G. Battista Della Marina abbia avuto lettere di congratulazione, per la sua nomina a sindaco da S. E. Mons. Zamburlini, Arcivescovo di questa Diocesi, e da Mons. Cappellari vescovo di Cirene.

L'onorevole Consiglio scolastico provinciale, vista l'affluenza stragrande di alunni ed alunne nelle classi inferiori delle scuole urbane, ha invitato questo Municipio ad aprire nuove scuole uniche nei sobborghi, oppure ad istituire le parallele per sdoppiare le classi inferiori esistenti nel capoluogo. E' certo che l'attuale amministrazione, di cui fa parte il signor Elia Elia, darà subito corso all'invito; poichè il prelodato signore ha già promesso sulle colonne del vostro giornale due scuole, invece di una mista per Maniaglia.

Vice-Toni

DA SANTA MARIA LA LONGA
Arresto

Venne arrestato certo Agostino Sinicco per furto di un tacchino del valore di lire 4 in danno di Angelo Saccavino per tentato furto di un paio di zoccoli in danno di Francesco Murador, furto che non potè consumare perchè venne sorpreso dal danneggiato che lo obbligò a restituirglieli e per aver mangiato e bevuto per cent. 45 nell'esercizio di Evangelista Mesaglio non avendo danaro per pagare lo scotto.

DA REMANZACCO
Una bara che scivola e il cadavere che cade in un fosso

Scrivono in data 17:

Nella vicina frazione di Cerneglons ieri avvenne un caso veramente straordinario e raccapricciante.

Si doveva dare sepoltura al cadavere di certa Nonino Francesca, quarantenne, e il corteo funebre si avviava verso il cimitero.

Quando, ad un certo punto della strada, i portatori della bara, se la lasciano scivolare dalle spalle: la cassa cade e rimbalza con fracasso sul terreno, il coperchio, male inchiodato, si apre, il cadavere ne esce, e va a rotolare nel vicino fosso.

E' più facile immaginare che descrivere la scena che ne seguì!

Vi è chi rimane come terrorizzato; altri, le donne sopratutto, gridano e piangano; la maggior parte fugge e fra i fuggenti vi è pure il cappellano.

Cessato il primo sgomento, si raccoglie il cadavere, lo si rimette ed inchioda meglio nella bara, e si riprende il funerale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 19 Ore 8 Termometro 2.0
Minima aperto notte —0.2 Barometro 765
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 12.3 Minima +2.2
Media 5.645 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.44	Leva ore	5.15
Passa al meridiano	12 17.54	Tramonta	13.19
Tramonta	16 51	Età giorni	27

Il nuovo progetto di legge sull'emigrazione

Diamo la continuazione e la fine del disegno di legge, del quale demmo ieri la prima parte:

Art. 9. — Il vettore d'Emigranti può, con lettera diretta al prefetto, nominare rappresentanti proprii, in ragione di uno per provincia, ed assume la resposabilità civile d'ogni loro atto in materia di emigrazione.

E' data facoltà al prefetto di negare — con decreto motivato — l'assenso già concesso.

I rappresentanti non possono delegare altri a disimpegnare il proprio mandato.

Il ministro dell'interno, udito il parere del Commissariato generale, può autorizzare, in caso d'evidente necessità, il vettore di emigranti a nominare, per un tempo determinato, più d'un rappresentante nella stessa provincia.

Art. 10. — E' vietato al vettore ed ai suoi rappresentanti di eccitare pubblicamente i cittadini ad emigrare.

Opuscoli, manifesti, avvisi, guide e circolari concernenti gli emigranti dovranno, prima della loro diffusione, essere comunicati dal vettore all'ispettore d'emigrazione.

Niuno, che non sia autorizzato dalla presente legge, può, anche senza lucro, intromettersi in operazioni concernenti l'arruolamento di emigranti.

Art. 11. — Nè il vettore nè il suo rappresentante non possono rilasciare biglietti d'imbarco se non viene loro esibito il passaporto dell'emigrante cittadino.

Quando trattisi di emigranti, arruolati o spontanei, che abbiano stipulato il trasporto fuori della sede del vettore, il vettore od il suo rappresentante sono tenuti a rilasciare il biglietto d'imbarco, che non potrà sostituirsi con altro documento, prima che l'emigrante abbia lasciato il proprio domicilio per recarsi al porto di partenza.

Art. 12. — Nessun compenso è dovuto dall'emigrante al vettore, od al suo rappresentante oltre al nolo.

Il nolo, che già fosse stato pagato in tutto od in parte dall'emigrante, sarà a questo restituito, se egli non possa partire per malattia o per altro caso fortuito che riguardi lui o persona di sua famiglia.

Se si tratti d'emigrazione gratuita o sussidiata, e l'emigrante debba, per gli stessi motivi, o perchè rifiutato da chi ne commise al vettore l'arruolamento, o perchè respinto dalla Commissione di visita, far ritorno dal porto d'imbarco al Comune di domicilio, od alla frontiera se straniero, vanno a carico del vettore le spese di ricovero, di sussistenza e di viaggio delle persone, nonchè quelle di trasporto dei bagagli, salvo all'emigrante il diritto ad eventuale risarcimento dei danni.

Art. 13. — Il vitto e l'alloggio dell'emigrante giunto al porto d'imbarco, a qualunque categoria appartenga, incombono al vettore dall'intera vigilia del giorno stabilito per la partenza nel biglietto d'imbarco, fino al giorno in cui la partenza avvenga effettivamente, qualunque sia la causa dei possibili ritardi.

L'emigrante cui sia annunziato il ritardo quando già fu munito di biglietto d'imbarco e non abbia ancora lasciato il proprio domicilio, avrà diritto ad un'indennità di due lire al giorno, se fissato a posto intero, ed in proporzione se fissato a mezzo posto od a quarto di posto, fino a tutta l'antivigilia del giorno in cui si verifichi la partenza.

Se il ritardo superi i 15 giorni, l'emigrante potrà rinunciare al viaggio, ricuperare il nolo se lo pagò, e chiedere alla *Commissione arbitrale* la liquidazione dei danni.

Se l'emigrante dovesse far sosta, per fatto della nave o per ragione di quarantena, in un porto intermedio del viaggio, le spese di vitto ed evetualmente di alloggio saranno sopportate dal vettore, il quale, in caso di naufragio o d'inabilità del piroscafo a proseguire il viaggio, o di fermata dovuta ad avaria, che ecceda i 15 giorni, dovrà mandare altro piroscafo idoneo a ricevere gli emigranti ed a trasportarli a destinazione, senza di chè il Ministero dell'Interno, sentito il parere del Commissariato generale, si varrà della cauzione per provvedere nel modo che sarà giudicato migliore.

E' nullo il patto per cui l'emigrante rinunzi alle indennità stabilite nel presente articolo.

Art. 14. — L'imbarco di emigranti dovrà dal vettore effettuarsi nei porti indicati nell'art. 7, su piroscafi capaci di sviluppare, e che sviluppino effettivamente, sia nel viaggio d'andata che in quello di ritorno con emigranti che rimpatriano, una velocità non inferiore a dodici miglia all'ora. La fermata in un porto di scalo, quando non dipenda da forza maggiore, non potrà protrarsi al di là di 48 ore. Protraendosi al di là di questo termine, l'emigrante avrà diritto, oltre al vitto ed all'alloggio a bordo, ad un'indennità di tre lire al giorno.

Per tre anni dalla data della presente legge sarà tollerata la velocità di dieci, e nei tre anni succesivi la velocità di undici miglia all'ora, limitatamente ai piroscafi italiani. o pareggiati agli italiani, che alla stessa data già siano abitualmente adibiti al trasporto di emigranti tra l'Italia e paesi transoceanici.

Quando il piroscafo abbia più di 400 emigranti, compresi in questo numero gli stranieri e i minorenni, dovrà imbarcare due medici.

Il medico a bordo dei piroscafi esteri addetti al trasporto d'emigranti deve conoscere perfettamente la lingua italiana; se sono due i medici, uno di essi deve essere di nazionalità italiana e l'altro conoscere perfettamente la lingua italiana.

E' vietato, salvi i casi di forza maggiore, il trasbordo d'emigranti in porti esteri, che non siano al di là dell'oceano; come è vietato d'inviare emigranti ad imbarcarsi in porti esteri.

Art. 15 — Rimangono in pieno vigore le disposizioni del regolamento sul trasporto dei passeggieri, approvato con decreto reale in data 28 marzo 1897, in quanto non sono modificate dalla presente legge o non lo siano da decreti posteriori.

Le spese cui possono dar luogo le inchieste da compiersi per cura della regia autorità consolare a termini degli articoli 71 e 77 del regolamento medesimo, sia per mezzi di trasporto, sia per rimunerazione a delegati, saranno sopportate dalla nave.

Art. 16 — L'emigrante potrà intentare azione per restituzione di somme o per risarcimento di danni contro il vettore od il suo rappresentante, col presentare domanda su carta libera ad un regio uffiziale consolare o ad un ufficio governativo di protettorato dell'emigrazione all'estero, oppure, se la partenza non avvenne, al prefetto della provincia, ove contrattò per l'imbarco.

Il reclamo dovrà, all'estero, essere presentato entro tre mesi dall'arrivo al porto di destinazione, e, nel regno, entro un mese dalla data di partenza indicata nel biglietto d'imbarco.

Se l'emigrante sia respinto al porto di provenienza senza che abbia potuto comunicare colle regie autorità o cogli uffici governativi di protettorato, il termine di un mese decorrerà dal giorno del suo sbarco nel regno.

Art. 17 — Le liti tra vettore ed emigrante per la liquidazione dei danni saranno giudicate inappellabilmente da una Commissione arbitrale, avente sede in ogni capoluogo di provincia.

La Commissione sarà composta del prefetto, o di chi ne faccia le veci, del presidente del tribunale, del procuratore del Re presso il tribunale e di due consiglieri provinciali.

Esaurita la procedura arbitrale, il prefetto trasmetterà gli atti alla regia procura, perchè esamini se vi sia luogo a giudizio penale.

Per gli effetti del reclamo l'emigrante s'intenderà domiciliato presso il prefetto, cui il ricorso fu presentato o trasmesso.

Accompagneranno al reclamo i verbali e i documenti di prova redatti e raccolti dai consoli, dagli uffici di protettorato, dai commissarii viaggianti, dagli ispettori d'emigrazione, o dai comitati mandamentali.

La Commissione sarà competente nonostante qualsiasi patto in contrario; non sarà tenuta all'osservanza delle forme e dei termini stabiliti per l'istruzione delle cause davanti le autorità giudiziarie; giudicherà con le norme prescritte dall'articolo 21 del Codice di procedura civile ed alla sua sentenza si applicheranno gli articoli 22, 23, 24 e 27 del codice medesimo. Terrà luogo dell'atto di compromesso voluto dagli articoli 11 e 24 di esso codice il biglietto d'imbarco, o, in difetto, qualsiasi documento che la Commissione reputi equipollente. Una lettera del prefetto terrà luogo della procura prescritta dallo stesso art. 24 ed una lettera del prefetto provvederà alla notificazione della sentenza che dovrà eseguirsi dal vettore entro dieci giorni dalla notificazione, senza di che il Ministero dell'interno preleverà le somme della cauzione.

Se gli emigranti da indennizzarsi si trovino all'estero, le somme saranno depositate presso la regia prefettura, che ne curerà l'invio a destinazione.

Tutte le carte relative al giudizio arbitrale saranno esenti da tasse di bollo e di registro.

Art. 18 — Il vettore verserà al Tesoro dello Stato lire dieci per ogni posto intero d'emigrante, lire cinque per ogni mezzo posto e lire due e centesimi cinquanta per ogni quarto di posto.

Questa tassa formerà, in unione colla tassa di patente indicata nell'art. 8, un fondo, amministrato dal Ministero degli Affari esteri, da adibirsi alla fondazione ed alla manutenzione dei ricoveri e degli offici di informazioni e di lavori indicati nell'articolo 7.

La tassa indicata nel presente articolo potrà essere ridotta a minor somma con decreto Reale.

Art. 19 — Saranno punite: colla detenzione da uno a tre mesi e con multa da 300 a 2000 lire le infrazioni al primo comma dell'art. 8;

con ammenda da 300 a 2000 lire l'ammissione che faccia il vettore, fra sè e l'emigrante, di altri mediatori che non siano i proprii rappresentanti debitamente riconosciuti; ed in caso di recidiva con multa da 2000 a 10,000 lire e colla perdita della patente;

con ammenda da lire 100 a lire 1000 le contravvenzioni agli articoli 9, 10, 11, 12. Nel caso dell'articolo 12 l'emigrante avrà diritto alla restituzione di quanto avesse pagato indebitamente, più al risarcimento dei danni;

con multa da 1000 a 10,000 lire e colla perdita temporanea o perpetua della patente l'infrazione dell'articolo 14, ultimo alinea;

con amenda da 100 a 1000 lire le altre contravvenzioni alla presente legge ed al suo regolamento, sia che trattisi di vettori, di loro rappresentanti, o di privati.

Art. 20 — Un regolamento da approvarsi con decreto reale determinerà:

1° Le norme che valgano a completare l'opera di tutela dell'emigrante prima della partenza, durante il viaggio ed all'arrivo nei paesi di destinazione.

2° l'organizzazione dei servizi indicati nell'articolo 7, norme di gerarchia e di disciplina, la scelta del personale e gli stipendi:

3° il modo di formazione di un bilancio del fondo per l'emigrazione, da presentarsi al Parlamento nel marzo di ogni anno a cominciare dal 1899.

Art. 21. — La legge n. 5866 serie terza, del 30 dicembre 1888, è abrogata.

Nozze

L'alro giorno l'egregio e carissimo amico nostro dott. Edoordo De Rubeis, medico chirurgo nel comune di Lauco, si è unito in matrimonio colla signorina Fedora Tomadá di Udine.

Alla coppia gentile mandiamo sinceri auguri di felicità e di un lieto avvenire ed alle famiglie congratulazioni vivissime.

Onorificenza

Per la campagna d'Africa del 1897 contro i dervisci fu nominato a grande ufficiale della Corona d'Italia il generale Carlo Caneva, nostro concittadino.

La proprietà agraria

Abbiamo ricevuto un interessante libretto di don Eugenio Bianchini, direttore nell'Istituto Tomadini, intitolato «La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali». Ne riparleremo.

Camera di Commercio
Fiera di prodotti alimentari ed affini

Il 12 febbraio si aprirà in Roma una esposizione-fiera di prodotti alimentari, preparati ed affini (farine, pane, biscotti, paste alimentari, prodotti delle latterie, carni e pesci conservati, pollame, frutta, ortaglie, legumi in conserva, pasticcerie, vini, acquavite, liquori e bevande candele steariche, attrezzi ed istrumenti per la fabbricazione dei suddetti prodotti — arte del coltellinaio — ceramica.)

Chi desiderasse il Regolamento della fiera può rivolgersi alla Camera di commercio.

Fiera di S. Antonio

Il concorso degli animali fu meno della metà del primo giorno, stante la ricorrenza della fiera di Tricesimo. Gli affari continuarono per le bestie da lavoro e limitati, senza alcun aumento o discesa nei prezzi.

Si contarono 1225 capi bovini, cioè 375 buoi, 526 vacche, 120 vitelli sopra l'anno e 204 sotto l'anno.

Se ne vendettero circa: 10 paia di buoi; 130 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 130 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi minimi e massimi:

Buoi nostrani al pajo da L. 630 a 1180, slavi da L. 485 a 610. Vacche nostrane da L. 735 a 380, slave da L. 75 a 160. Vitelli sopra l'anno da L. 118 a 335, sotto l'anno da L. 54 a 160.

V'erano circa 120 cavalli, 19 asini e 3 muli.

Venduti circa: 10 cavalli e 6 asini.

Prezzi notati — cavalli a L. 41.70.75, 85, 90 132, 150, 260 e 275; asini a L. 15.24, 25, 35, 36, 50 e 171.

Biglietti falsi da lire 100

Sono in circolazione biglietti falsi da 100 lire della Banca d'Italia.

Sono formati da due foglietti incollati, per cui è facile riconoscerli bagnando con acqua un angolo del biglietto.

Si riconoscono inoltre per la tinta dalle vignette, che è più bruna di quelli veri.

I biglietti sono di creazione del 23 novembre 1897.

Gli spezzati d'argento saranno rimessi in circolazione

In seguito all'accordo fra l'Italia e gli altri Stati della Lega Latina per abrogare l'articolo della convenzione monetaria di Parigi del 1893, l'on. Luzzatti presenterà al Parlamento il progetto di legge per rimettere in circolazione gli spezzati d'argento.

I funebri del giovanetto conte Tomaso Strassoldo

Ieri mattina nel Cimitero di Cividale ebbero luogo i funebri del giovanetto conte Tomaso Strassoldo, troppo immaturamente rapito all'affetto della famiglia e dei condiscepoli. La cerimonia riuscì commovente. Intervennero tutti gli insegnanti del convitto nazionale ed i convittori e tante altre persone. Uno dei convittori tessè gli elogi del compianto compagno defunto con parole toccanti.

La salma fu quindi dopo l'assoluzione posta sul carro funebre di seconda classe per essere trasportata a Udine.

Ma non potè muovere all'ora stabilita per un disguido avvenuto nelle pratiche per la concessione del Decreto prefettizio; disguido che non dipese punto dall'impresa funebre.

Il carro funebre che doveva arrivare alla porta Pracchiuso alle 14, giunse invece alle 15 e quaranta.

Attendevanlo moltissime persone, qualche centinaio, fra le quali i conti Attimis, Della Pace, Di Trento, Berretta, Gropplero iuniore, Vulmaro Strassoldo, zio del defunto, Mantica ecc.

Alle tante corone che coprivano il carro, altre bellissime ne vennero aggiunte.

Il corteo entrò in città e per le vie Bersaglio, Treppo, Gorghi e Grazzano uscì a Porta Venezia e quindi direttamente al cimitero di S. Vito.

La bara, dopo le preci d'uso, venne quindi calata nella tomba della famiglia Gallici.

—

Alla desolatissima famiglia del conte Ottone Strassoldo, rinnoviamo le nostre più sincere e sentite condoglianze.

Morte improvvisa

Raimondo Padovani fu Valentino, nato nel 6 aprile 1822, reduce dalle patrie battaglie, come veterano del 1848 ieri mentre avveniva il funerale del contino Tommaso di Strassoldo s'era recato a bere un bicchiere di vino nell'osteria di Sebastiano Fattori, fuori porta Pracchiuso, insieme a sua moglie.

D'un tratto il Padovani si sentì come una stretta al cuore, fece un lamento e quasi istantaneamente rimase cadavere.

Dopo le constatazioni di legge, venne ordinato il trasporto del cadavere al cimitero comunale.

A proposito di un preteso avvelenamento
Contravvenzione alla legge sanitaria

I nostri lettori ricorderanno che nel passato mese di settembre sul nostro giornale (n. 210 del 3 settembre 1897) una corrispondenza da Treppo grande ci narrava che nella frazione di Zegliacco due bambini erano morti con sintomi d'avvelenamento.

In seguito a questo fatto l'autorità giudiziaria — come pure abbiamo narrato a suo tempo — aveva aperto un procedimento contro il farmacista di Tricesimo.

In seguito a ciò gl' intestini dei due bambini morti erano stati messi in spirito, in 10 vasi, e trasportati a Udine.

Dalle perizie eseguite nulla risultò a carico del farmacista, contro al quale si desistette dal procedere per delitto d'avvelenamento, rimandandolo per semplice contravvenzione alla legge sanitaria.

Ieri gl' intestini dei due bambini furono sotterrati nel nostro cimitero.

Ballo di beneficenza al Sociale

Alle ore 14 presso la Congregazione di Carità si aduna il Comitato (composto di 28 persone) per conferire intorno al ballo di beneficenza che avrà luogo la sera del 12 febbraio.

Il ballo della Dante Alighieri
Indecenze!

Anche quest'anno certi noti speculatori fanno incetta *gratis* di biglietti di donna per poi venderli ai gonzi, facendoseli pagare abbastanza a caro prezzo.

Sappiamo che il Comitato ha deciso di provvedere energicamente in merito; ad ogni modo crediamo utile di avvertire le nostre gentili lettrici che i biglietti color di rosa con margine perforato *non hanno prezzo* e che i biglietti suppletivi con tinta verde (per le signore) non si dispensano che alla sede dell'Istituto Filodrammatico *(Teatro Minerva.*

I ballabili nuovi del carnovale

Abbiamo veduto l'elenco dei nuovi ballabili per il carnovale 1898. Sono tutte novità che piaceranno di certo agli amanti di Tersicore.

Il dott. Federico Farlatti — il geniale e simpatico scrittore, tanto favorevolmente noto al pubblico nostro — ha preparato quattro ballabili, tre polke: *Incanti azzurri* — *La mia piccina* — *Mondo elegante*; e una mazurka: *Occhi stellanti.*

L'egregio maestro Giacomo Verza, il distinto direttore d'orchestra, ha scritto appositamente una mazurka per la specialità del sig. Domenico De Candido intitolandola: *Amaro d'Udine.*

Il sig. V. Medugno di Udine ha preparato una Mazurka: *Esterina.*

Anna Bodini a Siena

E' canone fondamentale di scienza pratica che il vero merito si manifesta da sè, e che la réclame poco o nulla toglie od aggiunge alla fama di un artista; e certamente noi nè scriveremmo nè riporteremmo da altri giornali degli articoli laudatorii per nessuno, se non vedessimo ben di frequente descritti gli elogi di questo o quell'artista nostro concittadino. E giacchè gli Udinesi son quasi costretti a leggere nei loro giornali periodicamente le gesta di questi loro figli lontani dedicati all'arte, è giusto sieno anche informati di un'artista, il valore della quale per causa della sua modestia ad esso proporzionata è assai meglio conosciuto ed apprezzato fuori che nella sua patria.

La signorina Anna Bodini che noi abbiamo avuto occasione di conoscere e di applaudire nei teatri di Palmanova e di Tolmezzo si trova presentemente a Siena, dove ha destato e desta tuttora le migliori impressioni In quella città benchè la pubblica attenzione fosse rivolta al debutto di un artista Senese e la *Gioconda* fosse in antecedenza favorevolmente conosciuta, pure la nostra concittadina venne sin dalle prime rappresentazioni debitamente stimata.

Il «Libero Cittadino» di Siena nel resoconto della prima recita dice di aver trovato in essa «una molto promettente artista che fin dalle prime note si fece applaudire ottenendo una lunga ovazione dopo l'aria del Rosario» in grazia della sua voce «calda, commovente, pastosa.»

E «La Vedetta Senese» del 14 corr. parlando della serata d'onore della egregia sig.na Bodini così si esprime:

«Iersera, alla rappresentazione in onore della sig.na Bodini assistevano numerosi spettatori, i quali ben volentieri colsero l'occasione per festeggiare in modo speciale l'artista ad essi tanto simpatica.

L'egregia signorina — oltre la *Gioconda* — in cui vennero applauditi come sempre anche gli altri esecutori — cantò in modo inappuntabile e con tutto il fascino e la grazia della sua fiorente giovinezza, la romanza «O mio Fernando» della *Favorita*, che dovè replicare fra le acclamazioni entusiastiche di tutto il pubblico.

Alla seratante vennero offerti varii doni, fra cui un ricco monile ed una bellissima corbeille di fiori.»

La voce pubblica rappresentata dai giornali testè citati e scelti a caso tra i molti che abbiamo sott'occhio non può essere che la franca espressione di un sentimento vero e profondo di ammirazione destato dalla nostra concittadina, e che noi pienamente condividiamo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera nel *Kean* Gustavo Salvini riuscì pari al protagonista di cui rappresentava il carattere.

Il pubblico numeroso e scelto che affollava il teatro rimase entusiasmato, e fece al grande artista continue ovazioni. Dopo il monologo dell'Amleto «Essere o non essere» il Salvini fu chiamato al proscenio per ben quattro volte.

La signorina Pavoni (Anna Damby) fu efficacissima, e ottimamente nella sua breve parte la signora Salvini (contessa di Kefeld), che vestì splendidissime tolette; benissimo pure il Fiocchi (Salomone) e gli altri. Raramente si può udire *Kean* tanto bene rappresentato.

—

Per questa sera (20.15) la distinta compagnia ci appresta una vera festa dell'arte.

Si rappresenta

Tartufo

o

Impostore

capolavoro in 4 atti di Molière.

Tartufo fu il più grande e incontestabile successo drammatico del secolo XVIII, una di quelle commedie che precedettero la Rivoluzione e che dipingevano la società come era allora, e come... si è conservata anche ai nostri tempi.

Per il nostro pubblico la commedia è *nuovissima*; certo *nessuno* rammenta d'averla intesa qui, ammenochè non vi sia qualche fortunato che abbia dei lontani ricordi della *Serenissima* e del *primo Regno d' Italia.*

Gli amanti della buona commedia, che a Udine sono numerosissimi, non devono mancare questa sera al Minerva.

—

Domani *(ultima recita)*: *La morte civile.*

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 2. **Grani.** Mercato scarsissimo martedì per la pioggia.

Piazza discrettamente fornita giovedì e sabato. Contrattazioni animatissime. Vendita completa.

Durante l'ottava si misurarono 2732 ettolitri di granoturco e 91 di sorgorosso.

Il granoturco ribassò cent. 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11.40, sorgorosso a lire

Giovedì. Granoturco da lire 10.10 a 11.25, sorgorosso a lire 6.35.

Sabato. Granoturco da lire 9.60 a 11.35.

Cinquantino da lire 9 a 9.90.

Castagne al quintale da lire 16 a 20.

Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 20 a 35.

» di pianura » » 13 a 18.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientenente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

13. 25 pecore, 30 castrati, 18 agnelli.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.

500 suini d'allevamento, venduti 150 a prezz di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 24.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 35.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

15 da macello, venduti 6 di quintale da lire 85 a 96 al quintale a p. m., da 1 a 1 ½ a lire 105 e 110 al quintale a p. m., oltre quintale e ½ da lire 115 a 116.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Comincia bene

Fabbro Italia di Santo di anni 17 nata a S. Martino di Codroipo, domiciliata in Udine, imputata di tre furti venne condannata alla reclusione per mesi 5 e giorni 18 nei danni e spese del giudizio.

Assoluzione

Sclosa Antonio di Pietro d'anni 23, Sclosa Fermo di Pietro d'anni 31, Simonin Giuseppe di Pietro d'anni 26, Gobbo Anselmo di Giovanni d'anni 24, Galasso Domenico di Antonio d'anni 48, tutti di Latisana erano imputati di lesioni. Venne dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela contro Gobbo Anselmo e Galasso Domenico e furono dichiarati assolti anche gli altri tre e cioè il Sclosa Antonio, il Sclosa Fermo ed il Simonin Giuseppe per inesistenza di reato.

—

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di gennaio:

19. — Vatta Azzo e C., frode in commercio testi 9, periti 2, difeso dagli avv. Caratti e Bertacioli.

20 — De Cecco Antonio e Comp., minaccie, testi 11, dif. avv. Caratti.

22. — Giorgiutti Giuseppe e C., lesione, testi 2, dif. avv. Bertacioli.

25. — Ponte Pietro e Comp., oltraggio, testi 4, dif. avv. Levi; Marcial Ilario, oltraggio, testi 3, Tosolini Giusto, lesione, testi 4. Fogolin Stefano, truffa, testi 3, Zanini Luigi, bancarotta, testi 1, Massacesi Guglielmo, furto, testi 3, tutti difesi dall'avv. Caisutti.

26. — Carnelutti Giosuè, contravv. sanitaria, testi 1, Cernotto G. Batta, malitrattamenti, testi 5, D'Agostini Luigi oltraggio, testi 3, Della Negra Luigi, e C., furti testi 1, Secli Maria, furto, testi 1, difesi dall'avv. Cappellani.

28. — Capistrani Leone, lesione, testi 5, difeso dall'avv. Ciconi; Turco Alessandro, furto, testi 6, difensore avv. Colombatti; Zuliani Giorgio, diffamazione, appello, dif. avv. Bertacioli.

29. — Indri Lorenzo, furto, testi 7, De Nipoti Antonio, furto, appello, difesi dall'avv. Comelli; Bucchini Mar'a, furto, appello, Lissi Angelo, furto, appello, difesi dall'avv. Maroè.

—

La *Gazzetta di Venezia* mi apprende stamane una notizia dolorosissima: la morte del dottor *Antonio Munaro*, il simpatico e valoroso critico d'arte di quel giornale.

Lo conoscevo e lo amavo da molti anni, ancora da quando era Redattore della «Venezia», ed in molte occasioni ebbi campo di ammirare l'alto ingegno suo, la sua fine penetrazione artistica ed i suoi rari pregi di cuore elettissimo superiore alle umane bassezze.

Povero *Toni*! la sua dipartita lascia nelle file del giornalismo onesto e sereno un vuoto incolmabile.

Alla desolata sua famiglia, così dolorosamente colpita con la perdita del suo Capo, mando sincere ed affettuose condoglianze.

Udine 19 gennaio 1898

P. E.

—

La Redazione del *Giornale di Udine* si associa pienamente a quanto scrive l'amico P. E. per la morte del distinto critico d'arte *Antonio Munaro.*

Telegrammi

Nell'Estremo Oriente

Londra, 18. — Una nota ufficiosa dice che nessuna dichiarazione precisa fu fatta circa il risultato dei negoziati a Pechino. Soggiunge che la politica inglese è favorevole all'apertura ad ogni nazione del commercio con la Cina, ma senza alcuna esclusione.

L'Inghilterra e il Giappone, benchè non legate da alcun trattato, lavorano d'accordo a tale proposito.

Hicks Beach ministro delle finanze pronunziò un discorso a Swansea, e dichiarò l'Inghilterra risoluta ad impedire, anche a costo di una guerra, che la Cina sia chiusa al commercio britannico.

Un prete assassinato

Corfù 18. — Iersera, al momento dei vespri nella chiesa cattolica, un giovane assalì il prete colpendolo con quattro coltellate. Il prete, Ernesto Laitaux, è morto dopo pochi momenti.

Un altro prete si trova in pericolo di vita. Il delitto produsse grande impressione.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 gennaio 1898

	18 gen.	19 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98 45	98 50
» fine mese dicembre	98.65	98 60
detta 4 ½ »	108.—	107.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327.—	326 —
» Italiane 3 0/0	306.—	306.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	497.—	496.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	842.—	842 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	717.—	717.—
» » Mediterranee	514 —	514 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.85	104.90
Germania »	129.60	129.70
Londra	26.45	26.45
Austria - Banconote	2.20 —	2.20.10
Corone in oro	110.—	110.05
Napoleoni	20.94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.35	94 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 19 gennaio **104.88.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE E C.i

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
M. 1 52	6.15		D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50		O. 5.12	10.
D. 11.25	14.15		» 10 50	15 24
O. 13.20	18 20		D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27		M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—		O. 22.20	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**	
M. 6.05	9.40		M. 17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.10	9.55		O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25		M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22		O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42		O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33		O. 21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
O. 6.10	8.35		O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20		O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40		O. 12.50	17.20
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 5.50	8 55		O. 6.10	9 —
D. 7.55	9.55		D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44		O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50		D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.30		A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37		M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45		D. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30		M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.7	6.38		O. 7.5	7.33
M. 9.50	10.16		M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48		M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16		O. 16.40	17 7
M. 20.10	20.38		O. 20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.45	9.35		M. 8.5	9.45
M. 13.05	15.29		O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14		M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA — **Cent. 60 la scatola per tutta Italia** — CELESTINO CAZZANI

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani**, unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5.50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—

» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I, Re d'Italia*

F. BISLERI & C. — MILANO

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX-1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Le Maglierie igieniche

HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparaAO dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Frisouse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenen-ten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con ratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.